

Bergamo

Tutto esaurito al Lazzaretto per il pianista della fratellanza

Servizio all'interno

Il pianista siriano incanterà il pubblico al Lazzaretto

La sua carriera era iniziata tra le bombe e le macerie. Oggi è famoso nel mondo

BERGAMO

La sua carriera musicale è iniziata suonando sotto i bombardamenti della guerra civile in Siria, prima della fuga dal suo paese d'origine. Una volta arrivato in Germania, è poi riuscito ad affermarsi come uno dei maggiori pianisti del mondo. L'artista siriano Aeham Ahmad, 32 anni, conosciuto come "Il pianista di Yarmouk", sarà il protagonista del concerto di venerdì alle 21,30 al Lazzaretto di Bergamo, evento che vuole essere un omaggio alla terra bergamasca, duramente colpita dall'em-



genza Covid-19. Una serata dedicata al tema della fratellanza e della solidarietà ("Bergamo riparte dalla fratellanza"), organizzata dalla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, insieme al festival "Fare la Pace" e ad alcune associazioni ed enti che operano sul territorio. Il concerto è inserito all'interno della rassegna "Lazzaretto on stage", or-

ganizzata nel post-Covid dall'assessore alla Cultura del Comune Nadia Ghisalberti.

«La grande compostezza dei bergamaschi durante la pandemia è stato un esempio in tutto il mondo - spiega Aeham Ahmad -. La musica è un mezzo potentissimo: infonde coraggio, avvicina le persone, unisce i popoli. Con la mia musica voglio portare serenità e spensieratezza a Bergamo e a tutti i bergamaschi che hanno tanto sofferto». L'artista siriano si terrà sabato, quando, alle 10, presso la Porta del Parco, a Mozzo (via Masnada), presenterà il suo libro "Il pianista di Yarmouk", in cui racconta la sua storia: l'infanzia in una Siria ancora in pace, l'inizio della rivolta, la fuga e la stessa via battuta da migliaia di disperati.

Michele Andreucci

